

# NELLA NUVOLA CON IILA



Le vincitrici del Premio IILA-Letteratura  
alla Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria.

Per maggiori informazioni:  
Segreteria Culturale IILA  
Tel. +39 06 68492.225/246  
[www.iila.org](http://www.iila.org) | [s.culturale@iila.org](mailto:s.culturale@iila.org)



in collaborazione con

PIÙ  
LIBRI  
PIÙ  
LIBERI



Il Premio IILA-Letteratura, che dal 2021 ha ridato vita allo spirito del Premio Letterario IILA già in vigore dal 1969 al 1996, intende offrire un valido stimolo all'industria editoriale latinoamericana e un concreto riconoscimento alle nuove voci della letteratura contemporanea, tradotta e pubblicata in italiano da coraggiose case editrici che hanno scommesso sulla qualità della narrativa latinoamericana e sulla bravura di tanti traduttori dalla lingua spagnola e portoghese.

Al bando aperto nel periodo marzo/maggio 2023, indirizzato alle case editrici italiane che hanno pubblicato nel biennio 2021-2022 un'opera di narrativa di autori latinoamericani, hanno partecipato ben 15 case editrici, con 19 opere di autori provenienti da 8 Paesi diversi, segno che l'editoria italiana continua a guardare con attenzione alla produzione letteraria dell'America Latina.

Quest'anno, grazie alla riconosciuta esperienza della Giuria, formata da esponenti di spicco del mondo accademico italiano specializzato nello studio e nella critica della letteratura latinoamericana quali Gabriele Bizzarri (Università di

Padova), Camilla Cattarulla (Università degli Studi Roma Tre), Francesco Fava (IULM), Laura Scarabelli (Università di Milano), Stefano Tedeschi (Sapienza Università di Roma), ai quali va il nostro più sentito ringraziamento, l'IILA ha assegnato i seguenti premi:

#### **Miglior opera**

"Non è un fiume" di Selva Almada (Argentina), Rizzoli, 2022.

#### **Miglior traduzione**

Francesca Lazzarato per "Sacrifici umani" di María Fernanda Ampuero (Ecuador), Gran Vía, 2022.

Abbiamo preso atto con grande piacere che, per la seconda edizione consecutiva, dopo Samanta Schweblin, il Premio IILA-Letteratura sia stato attribuito a una scrittrice, Selva Almada: un'autrice fortemente impegnata sul fronte della lotta alla violenza di genere, tema cui anche l'IILA è particolarmente sensibile.

Anche quest'anno la cerimonia di consegna del Premio IILA-Letteratura si terrà presso il Rome Convention Center "La Nuvola" il 6 dicembre 2023: siamo grati all'AIE - Associazione Italiana Editori, che da anni ospita eventi letterari dell'IILA all'interno del programma di "Più libri più liberi" - Fiera nazionale della piccola e media editoria.

Allo stesso modo, esprimiamo la nostra riconoscenza a tutte le case editrici che hanno partecipato al bando del Premio IILA-Letteratura. Speriamo di vederle partecipare nuovamente nell'edizione 2025!

Antonella Cavallari  
Segretario Generale IILA



Alcuni scrittori latinoamericani vincitori del Premio Letterario IILA. (Fonte: Archivio Storico IILA)

## BREVE STORIA DEL PREMIO LETTERARIO IILA

Il Premio Letterario IILA è stato istituito nel 1969 al fine di promuovere i rapporti culturali tra l'Italia e i Paesi dell'America Latina e per far meglio conoscere al pubblico italiano le opere di scrittori latinoamericani.

Dal 1969 al 1996 sono stati premiati i seguenti autori: José Lezama Lima (Cuba) per "Paradiso" (Saggiatore); Juan Carlos Onetti (Uruguay) per "Il cantiere" (Feltrinelli); Jorge Amado (Brasile) per "Teresa Batista stanca di guerra" (Einaudi); Antonio Di Benedetto (Argentina) per "Zama" (Einaudi); Manuel Puig (Argentina) per "Il bacio della donna ragno" (Einaudi); Mario Vargas Llosa (Perù) per "La zia Julia e lo scriccholino" (Einaudi); Ignácio de Loyola Brandão (Brasile) per "Non vedrai paese alcuno" (Mondadori); Adolfo Bioy-Casares (Argentina) per "Con e senza amore" (SEI); Carlos Fuentes (Messico) per "Il gringo vecchio" (Mondadori); Álvaro Mutis (Colombia) per "La neve dell'ammiraglio" (Einaudi); Augusto Monterroso (Guatemala) per "Opere complete (ed altri racconti)" (Zanzibar) e "Il resto è

silenzio" (Sellerio); Guillermo Cabrera Infante (Cuba) per "L'Avana per un infante defunto" (Garzanti); Francisco Coloane (Cile) per "Terra del Fuoco" (Guanda).

Nel 2021 l'IILA ha ridato vita al Premio Letterario con il nome di Premio IILA-Letteratura. Samanta Schweblin (Argentina) è stata la prima scrittrice a ricevere il Premio con "Kentuki" (SUR).



Foto: Marco Palombi

Premio IILA-Letteratura, biennio 2019-2020 (Roma, 5 dicembre 2021)  
Mario Vargas Llosa premia la scrittrice Samanta Schweblin (Argentina), vincitrice del Premio per "Kentuki", Edizioni SUR, 2019.

## GIURIA XV EDIZIONE PREMIO IILA-LETTERATURA

**Gabriele Bizzarri**

Università di Padova

**Camilla Cattarulla**

Università degli Studi Roma Tre

**Francesco Fava**

Università IULM

**Laura Scarabelli**

Università di Milano

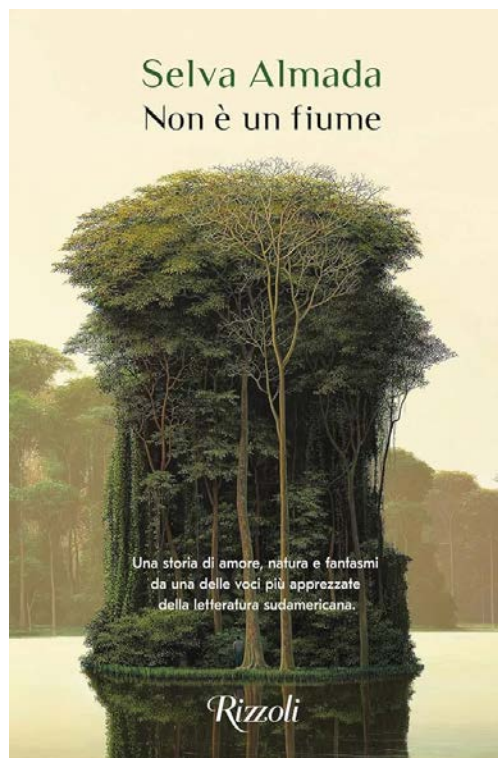
**Stefano Tedeschi**

Sapienza Università di Roma



# PREMIO ALLA MIGLIOR OPERA

Selva Almada "Non è un fiume" - Rizzoli, 2022



Sono ritornati ancora una volta al fiume per una battuta di pesca: due uomini e un ragazzino, figlio del loro vecchio amico Eusebio, morto annegato tanti anni fa. Tirano su dalle acque una razza, la appendono al ramo di un albero, i tre fori di proiettile che l'hanno uccisa ben mimetizzati sul dorso chiazzato. Bevono, mangiano davanti al fuoco, giocano a carte e ballano, parlano poco. Lì al fiume, nella quiete scandita da gesti essenziali, s'infiltrano fantasmi antichi nei pensieri, come quello di Eusebio che si allontanava nell'acqua notturna e scura, insieme agli altri morti dell'isola. Nel torpore alcolico innescato dal vino la realtà e il sogno si sovrappongono, si confondono le congetture e i fatti. E mentre il romanzo scorre e il fiume guarda, inesorabile e pulsante come le piante che da millenni popolano il bosco oltre la riva, si dispiega il velo di ricordi che imbozzola le loro vite asciutte: rischiarate a sprazzi da un lampo d'amore, eppure schiacciate da una rabbia che è il frutto più duro della miseria, e sempre macchia il respiro di chi si trova a nascere in certi angoli remoti dell'America Latina.

**Motivazioni della giuria** - La Giuria attribuisce il Premio alla miglior opera a "No es un río" di Selva Almada, pubblicata nella versione italiana da Rizzoli ("Non è un fiume", 2022).

In discontinuità rispetto alla maggior parte della narrativa contemporanea, che privilegia prevalentemente tinte urbane, l'opera di Selva Almada riesce a ricostruire l'atmosfera rarefatta della vita di provincia, in dialogo con la grande tradizione del racconto regionalista. La sua prosa esatta e limpida, pronta a piegarsi a incursioni fantastiche, disegna una scena di scrittura coesa e coerente, capace di muoversi agilmente tra i generi letterari, superandone le frontiere.

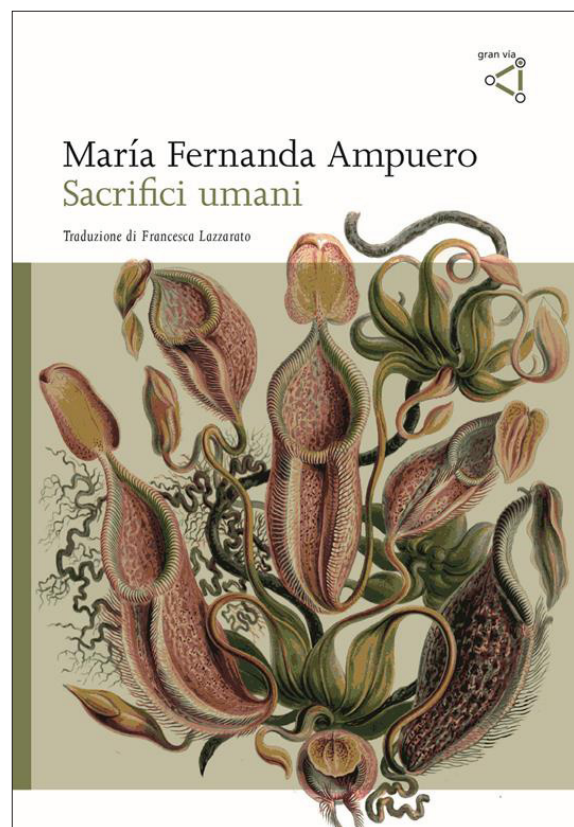
La sua militanza nella lotta contro la violenza di genere e la sua feconda attività nella promozione dell'editoria indipendente, ne coronano il profilo di intellettuale versatile e brillante.



Selva Almada (Argentina, 1973) è autrice dei romanzi "El viento que arrasa" (2012), "Ladrilleros" (2013), "No es un río" (2020); dei racconti de "Los inocentes" (2019) e "El desapego es una manera de querernos" (2015); dei libri non fiction "Chicas muertas" (2014) e "El mono en el remolino. Notas del rodaje de Zama de Lucrecia Martel" (2017). Ha ricevuto vari riconoscimenti e premi, come il First Book Award di Edimburgo per "El viento que arrasa" (2019). I suoi libri sono stati tradotti in una decina di lingue. Ha co-sceneggiato il lungometraggio "Jesús López" (Condor de Plata 2023 alla miglior sceneggiatura) di Maximiliano Schonfeld. Attualmente risiede a Buenos Aires e dirige "Salvaje Federal", libreria specializzata in letteratura scritta e pubblicata nelle provincias argentine.

# PREMIO ALLA TRADUZIONE

Francesca Lazzarato per “Sacrifici umani” di María Fernanda Ampuero  
Gran Vía, 2022



I sentimenti sono simili a infezioni e l'esistenza a volte è puro orrore: è ciò che apprendono le creature protagoniste di questo libro. Le persone dimenticate, quelle che rimangono ai margini, i deboli, i sacrificabili sull'altare del silenzio e della disuguaglianza. Così ciascuno di questi dodici racconti è un grido che contempla le vittime di quei sacrifici umani ignorati e senza nome, vite che non ricevono in dono nemmeno una goccia di pietà. Un libro fatto di desideri e di paure che crescono dentro “come alghe, come funghi, come artigli”, mentre anche le voci infantili, e quelle che narrano la realtà da quel luogo di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, si mescolano al sangue della violenza. Eppure la selvaggia bellezza della scrittura di María Fernanda Ampuero è anche salvifica, capace di offrire forme di consolazione, esorcismo e resistenza.

Con una prosa vertiginosa e un ritmo implacabile, *Sacrifici umani*, il primo libro della scrittrice ecuadoriana pubblicato in Italia, racconta “la sofferenza che squarcia in due, che il corpo non dimentica”, l'oscurità che irrompe nel quotidiano, obbligandoci a guardarla in faccia.

**Motivazioni della giuria** – La Giuria attribuisce il Premio alla miglior traduzione a Francesca Lazzarato, per “*Sacrificios humanos*” di María Fernanda Ampuero (“*Sacrifici umani*”, Gran Vía, 2022).

La traduzione colpisce per poeticità ed esattezza. Ha il merito di riuscire a rendere la prosa ruvida e incalzante dell'autrice ecuadoregna con sensibilità e delicatezza, restituendo la piena integrità del testo originale.

Il Premio vuole anche essere un riconoscimento a una figura che ha dato un contributo straordinario alla diffusione della letteratura ispanoamericana in Italia, non solo in qualità di traduttrice ma anche di operatrice culturale.

**Biografia** – Francesca Lazzarato è nata nel 1947 e vive a Roma. Ha lavorato presso editori grandi e piccoli (Mondadori, Piemme, Giunti e altri ancora) in qualità di editor, consulente e direttore di collana; ha collaborato a numerosi quotidiani e riviste, scrive da anni sulle pagine culturali e il supplemento libri del quotidiano *Il Manifesto* e raccoglie i suoi articoli sulla letteratura latinoamericana e spagnola nel blog “La tartaruga equestre”. Ha tradotto e prefato romanzi e racconti di autori spagnoli e latinoamericani per *Sur*, *La Nuova Frontiera*, *Gran Vía*, *Giunti*, *Voland*, *Nottetempo*, *Alessandro Polidoro*, *Frassinelli* e *Playground*, e autori per *l'infanzia* per *Mondadori* e *Orecchio Acerbo*. Ha curato inoltre numerose raccolte di fiabe folkloriche per *Mondadori* e *EL*. Ha ricevuto il premio per la traduzione assegnato dalla Fondazione Lorenzo Claris-Appiani e dalla Università per Stranieri di Siena.

# COLOPHON

## **ILLA - Organizzazione Internazionale Italo-Latino Americana**

Antonella Cavallari  
*Segretario Generale*

Gianandrea Rossi  
*Direttore Esecutivo*

Jaime Nualart  
*Segretario Culturale*

Giselle Canahuati  
*Segretario Socio Economico*

Tatiana Viana  
*Segretario Tecnico Scientifico*

## **Paesi Membri IILA**

Argentina  
Stato Plurinazionale di Bolivia  
Brasile  
Cile  
Colombia  
Costa Rica  
Cuba  
Ecuador  
El Salvador  
Guatemala  
Haiti  
Honduras  
Italia  
Messico  
Nicaragua  
Panama  
Paraguay  
Perù  
Repubblica Dominicana  
Uruguay  
Repubblica Bolivariana del Venezuela

## **XV Premio IILA-Letteratura**

Organizzato dalla Segreteria Culturale e dalla Biblioteca, Centro Documentazione e Archivio storico dell'IILA

### **Segreteria Culturale IILA**

Jaime Nualart, *Segretario*

Roberta Forlini

Martina Spagna

Giorgia Cardillo

### **Biblioteca, Centro Documentazione e Archivio storico IILA**

Onofrio Pappagallo

*Responsabile*

### **Ufficio Stampa IILA**

Loredana Riccardo

Giulia Candelori

### **Progetto grafico**

Zowart Creative Agency

### **Giuria**

Gabriele Bizzarri

Camilla Cattarulla

Francesco Fava

Laura Scarabelli

Stefano Tedeschi

### **Vincitrici**

#### **Premio alla miglior opera - Selva Almada (Argentina)**

*Non è un fiume, Rizzoli, 2022*

#### **Premio alla miglior traduzione - Francesca Lazzarato**

per *Sacrifici umani* di María Fernanda Ampuero (Ecuador), Gran Vía, 2022